

ANAGRAFE FISCALE

Fiduciarie, a tutela della riservatezza

DI FABRIZIO VEDANA

Ottocento miliardi di euro. A tanto ammonterebbero, secondo l'Associazione italiana private banking, i patrimoni riferibili ai clienti private ovvero aventi disponibilità finanziarie pari ad almeno 500 mila euro.

Dal prossimo 30 aprile, fatte salve eventuali proroghe dell'ultima ora, sarà più semplice per l'Agenzia delle entrate individuare tali soggetti (che pare siano più di mezzo milione) attraverso l'anagrafe tributaria alimentata da Banche, sim, sgr e altri operatori finanziari che collocano fondi comuni di investimento, italiani o esteri nonché polizze assicurative a contenuto finanziario (come precisato dall'Agenzia stessa in risposta a una richiesta di Assoreti; si veda *ItaliaOggi* di ieri). Conferendo mandato a una società fiduciaria, il cliente potrà invece assicurarsi una maggiore riservatezza sulla tipologia di investimenti che intende effettuare presso la propria banca di fiducia, presso l'agente assicurativo o presso la società di gestione fondi tradizionali o speculativi che siano.

La società fiduciaria, infatti, è tenuta per legge a effettuare la comunicazione all'anagrafe tributaria dell'avvenuta sottoscrizione del mandato fiduciario conferitole, indicando il nominativo completo di codice fiscale del cliente; non sarà invece tenuta a effettuare ulteriori comunicazioni con riferimento alle sottoscrizioni di fondi, di polizze o di altri contratti bancari o finanziari effettuate su istruzione del cliente e in esecuzione del mandato fiduciario conferitole. È bene ricordare, tuttavia, che le società autorizzate a svolgere l'attività fiduciaria sono solo quelle autorizzate e iscritte in apposito albo tenuto presso il ministero dell'industria (ora ministero dello sviluppo economico) che ne ha altresì disciplinato l'attività con un decreto che prevede, tra l'altro, l'obbligo per la società fiduciaria di osservare le disposizioni previste dalla normativa antiriciclaggio e di depositare le attività finanziarie presso una banca. Il cliente all'atto del conferimento dell'incarico a una società fiduciaria avrà inoltre cura di accertare che gli venga consegnata copia del mandato fiduciario sottoscritto che dovrà, tra l'altro, prevedere la facoltà per il cliente di risolvere il contratto, specificare le modalità con le quali potrà conferire nuove istruzioni alla fiduciaria e indicare il corrispettivo a questa spettante che è normalmente composto da una commissione annua fissa di circa 600-800 euro che può aumentare in ragione dell'operatività richiesta alla fiduciaria o del patrimonio oggetto di amministrazione.